

La Velocista

C'è anche la discussa Ekaterini Thanou nella lista della nazionale greca di atletica che prenderà parte alle gare di Pechino. La velocista ha ottenuto il minimo B col tempo di 11"39, insieme al collega Kenteris prima delle Olimpiadi di Atene 2004 fu al centro di un caso violazioni dell'antidoping



Ciclismo 15,30 Rai Tre



Calcio 18,45 Eurosport

IN TV

■ **08.30 Eurosport**
Calcio, Under 19
■ **09.45 Eurosport**
Atletica, IAAF Grand Prix
■ **10.30 Sky Sport 2**
Rugby, Test Match
■ **11.00 Eurosport**
Billardo, Snooker
■ **13.00 Sky Sport 2**
Wrestling, Smackdown
■ **15.00 Sky Sport 2**
Rugby, Tri Nations 2008
■ **15.30 Rai Tre**
Ciclismo, Tour de France

■ **17.45 Eurosport**
Calcio, Under 19
■ **18.45 Eurosport**
Calcio, Under 19
■ **20.00 Sky Sport 1**
Beach Soccer
■ **22.45 Sky Sport 2**
Motori, Nissan Quest
■ **23.00 Sky Sport 1**
Speciale Calciomercato
■ **23.15 Eurosport**
Golf, Pga Open scozzesi
■ **00.00 Sky Sport 2**
Poker, First European

Ecco Ronaldinho Il Milan si regala l'ultimo capriccio

Al Barcellona 20 milioni con incentivi
L'annuncio di Berlusconi in diretta tv

di Massimo De Marzi / Milano

L'ANNUNCIO Ieri sera Silvio Berlusconi l'ha rivelato a SkyTg24 («Ronaldinho è nostro») e oggi - probabilmente - sarà lui stesso ad accompagnare il fuoriclasse brasiliano nella conferenza di presentazione alla stampa. Ma, come riferisce l'agenzia Ansa, «il

Ronaldinho arriverà oggi a Milano. Foto di Manu Fernandez Ap



premier dovrebbe tornare in giornata a Roma per alcuni appuntamenti di governo». Ieri sera Berlusconi era entusiasta al punto di confondere il piano sportivo da quello politico: «Mi auguro che i tanti tifosi rossoneri che volevano Ronaldinho siano contenti - ha dichiarato - e che in tanti che in campagna elettorale mi chiedevano Ronaldinho ora continuino a tifare per il Milan e per la libertà».

Alla fine di una lunga giornata caratterizzata dall'alternanza di certezze e titubanze, è giunto l'annuncio: Ronaldinho è un giocatore del Milan. Secondo il «principio di accordo» (così come lo definisce il club rossonero nel suo co-

municato ufficiale) il 28enne fuoriclasse brasiliano sarà oggi a Milano per sostenere le visite mediche. L'offerta accettata dal presidente catalano Joan Laporta è di 20 milioni (più alcuni bonus legati ai risultati sul campo) mentre

nelle tasche di Ronaldinho - e di Roberto De Assis, il fratello-manager - finiranno qualcosa in più di 6,5 milioni di euro all'anno per tre stagioni. E dire che la proposta iniziale di Galliani era ben più modesta: 10 milioni al Barça e 6,5

al giocatore (ma per 2 anni). Nel frattempo, però, s'era inserito nella trattativa il Manchester City che sarebbe stato disposto a spendere fino a 30 milioni ma senza ricevere l'ok del brasiliano che aveva già scelto Milano anche per

«riabbracciare» Kakà e Pato, compagni di Seleção. Galliani e Ronaldinho partiranno da Barcellona oggi alle 11, quindi subito le visite mediche e poi la presentazione con Berlusconi a Milanello.

Ronaldinho, reduce da un'annata negativa al Barcellona, può vantare numeri impressionanti: un titolo di campione del mondo, una Coppa delle Confederazioni, una Coppa America, 82 presenze e 31 gol con la nazionale del Brasile; una Champions League, una Liga e una supercoppa di Spagna con il Barcellona; titolo di miglior giocatore della Fifa nel 2004 e 2005; Pallone d'Oro nel 2005.

Queste le fasi salienti delle trattative nella giornata di ieri: alle 13.30 Galliani e il mediatore Bronzetti lasciano il loro hotel per dirigersi verso il ristorante «Via Veneto», situato in una traversa della consociatissima Avenida Diagonal vicino al Camp Nou, dove era in programma l'incontro con Laporta. «Andiamo a fare l'offerta al Barcellona. Di sicuro Ronaldinho vuol venire al Milan», dichiarava il vicepresidente del Milan. Al pranzo partecipavano anche i dirigenti del Barcellona Beguiristain, Yuste e Sanllehi. Dopo qua-

si due ore di vertice con Laporta, Galliani e Bronzetti lasciano il «Via Veneto». Il vicepresidente del Milan tornava in hotel insieme a Bronzetti presumibilmente per riferire a Berlusconi e decidere il da farsi. I due tornano dopo meno di un'ora da Laporta, rimasto al ristorante e già attorno alle 17 è praticamente fatta per il trasferimento di Ronaldinho in rossonero, con l'accordo trovato da Galliani e Laporta per una cifra attorno ai 18,5 milioni più bonus. Poco dopo, Galliani, Bronzetti e Roberto de Assis sono saliti nella suite al 15° piano dell'hotel insieme ai fiscalisti di Ronaldinho per discutere i dettagli del contratto del brasiliano. Un'ora dopo Galliani si avvia all'incontro con Laporta, mentre Roberto De Assis si recava al Camp Nou per definire i dettagli sulla chiusura del rapporto del fratello con la società spagnola. Ma a confermare che era tutto definito ci ha pensato il presidente Berlusconi a SkyTg24.

I DIECI COLPI DEL CAVALIERE				
ROBERTO DONADONI	1986	Atalanta	6 milioni	
RUUD GULLIT	1987	PSV	8 milioni	
MARCO VAN BASTEN	1987	Ajax	900 mila	
FRANK RIJKAARD	1988	R. Saragozza	4 milioni	
GIGI LENTINI	1992	Torino	11 milioni	
GEORGE WEAH	1995	Paris S. G.	6 milioni	
ROBERTO BAGGIO	1995	Juventus	10,5 milioni	
ANDRIY SHEVCHENKO	1999	Din. Kiev	16 milioni	
MANUEL RUI COSTA	2001	Fiorentina	35 milioni	
PATO	2007	Internacional	22 milioni	

MERCATO
E l'Uzbekistan prende Etò: 40 milioni al Barça
Samuel Etò giocherà la stagione 2008-2009 in Uzbekistan. Ad annunciarlo in pompa magna è stata la stessa federazione calcistica asiatica con un comunicato sul suo sito: «Samuel Etò giovedì sarà a Tachkent per firmare un contratto annuale con il Kuruvuchi», capolista nel campionato dell'Uzbekistan. La società avrebbe offerto 40 milioni al Barcellona per assicurarsi il centravanti camerunense. Una foto del passaporto di Etò sul sito della federazione confermerebbe che il giocatore ha già pronti i documenti per il visto e si appresta a sbarcare nella repubblica dell'Asia centrale. «Il suo arrivo - si legge sul sito - sarà fondamentale per lo sviluppo del calcio nel nostro Paese». La società blaugrana afferma, tramite il capo ufficio stampa di non saperne nulla, mentre Mirjalol Kasymov, l'allenatore del Kuruvuchi, ne è certo: «Etò verrà da noi e ci aiuterà a vincere la Champions League asiatica».

PAGELLE Nel primo giorno di riposo a Pau tutti i riflettori sul giovane modenese. La delusione Valverde e l'incognita Kirchen. Oggi si ricomincia: c'è il Col de Portel

La formica Evans, il fiero Riccò e Cunego-flop: intervallo al Tour

di Cosimo Cito

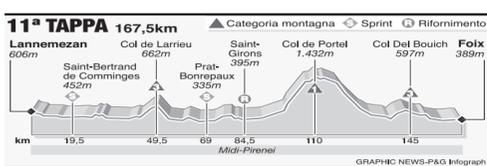
Evans 6,5: Faccetta da gnomo ferito, il buon Cadel mette ogni giorno fieno in cascina, a testa bassa, con una spalla malconca, ma lui è l'unica certezza certa, l'unica sicurezza sicura. Non attaccherà mai, ma nemmeno Indurain lo faceva. Si limiterà a controllare, a ragionare, a contare. Si vincono i Tour così. Il ciclismo è anche questo. Non solo, per fortuna.

Menčov 6: Se Evans vincerà il Tour, lui sarà secondo. Se lui vincerà il Tour, Evans sarà scoppiato. Conduce una corsa parallela all'australiano, ha solo 40" di ritardo per banalmente, e la differenza è tutta lì. Dategli una cronometro, e rivoltierà il mondo. Ma l'unica che c'è ancora, viene troppo tardi, e dopo troppe montagne. Le crisi di Menčov in genere sono tragedie greche. Ha il Giro nelle gambe, e può essere un vantaggio. Ma se vince lui, vuol dire che il Tour



Il riposo della maglia gialla Evans. Foto di Christophe Ena/Ap

La tappa di oggi



Riccò Riccò Foto Ap



Damiano Cunego Foto Ansa-Epa



Frank Schleck Foto Ap

l'hanno perso gli altri.
Valverde 3: Vincerà Mondiali, Liegi, Frece, Amstel, le Olimpiadi, Delfinati, Paesi Baschi, Catalogne, coppe e coppette. Ma una corsa che si chiama Giro, Tour o Vuelta, nunca. Si spera che smetta di portarsi la squadra sottobraccio, che lasci spazio a Pereiro, Leon Sanchez e i buoni corridori troppo servizievoli che lo circondano.
Cunego 4: Vale, in termini meno perentori perché lui un Giro l'ha vinto, il discorso fatto per Valverde.

A 27 anni sembra stanco, un pesce fuor d'acqua sulle salite, mai vivace, mai uno scatto, niente di niente, e quelle crisi puntuali nei momenti topici. Le classiche lo aspettano. Ce ne sono tante, a inizio e fine stagione, ogni anno. Meglio vincere tanto lì, che finire decimo, ottavo, quarto nei grandi giri. È migliorato a cronometro e peggiorato in salita. Mai dare retta ai soloni. Meglio restare se stessi. Vale sempre, no?
Riccò 8: Eccolo, uno uguale a se

stesso. Anzi, miglioratissimo da un mese all'altro. Meno pressione rispetto al Giro, certo. Ma quella bella pedalata, quella brillantezza, quella voglia traboccante di tutto, tappe e maglie, al Giro non l'aveva. Qui può combinare di tutto. Può vincere il Tour, se scorda pressione e se non razionalizza quello che sta combinando. Deve rischiare. Gli altri non hanno squadra, lui ne ha una fortissima. E lui, qui, è il più forte di tutti in salita. Nettamente.

Kirchen 7: Metamorfofi di un corridore. Da velocista a uomo di classifica, il passo è lungo. Ci riuscì Jalabert. Può riuscirci sul serio questo formidabile lussemburghese, fortissimo a cronometro e così così in salita, ma se i suoi avversari fossero Valverde e Cunego, li batterebbe di brutto. Gli manca l'esperienza dell'alta montagna e la squadra, completamente. Attaccherà, non è uno che si tira indietro. Ricorda, chissà perché, Vinokourov. Sa soffrire.
Schleck 7: A proposito di lussemburghesi, e se fosse lui l'uomo della provvidenza per il Granducato? Non gli manca niente, ora che il fratello ha mollato, il capitano della Csc è lui. Riis vuole vincere il Tour, e ci proverà fino in fondo con Schleck I, il meno dotato dei fratelli, ma l'unico dei due ancora dentro. In salita ne ha, a cronometro va benino. Non gli capiteranno molte altre crisi di Andy in futuro. Se non ora, quando Franck?